

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

28 novembre 2022

Prima Settimana di Avvento

“Ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito”. [...] All’udire quelle parole, Gesù si meravigliò profondamente. Il Signore si commosse per questo sorprendente atto di fede mostrato dal centurione – così come si commuove dinnanzi ad ogni nostro atto di fede. E, volgendosi verso la folla che lo seguiva, disse: “Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!”. Sono parole di un’audacia sconvolgente se consideriamo l’ambiente in cui vengono dette e il fatto che si riferiscono alla persona di un centurione romano, cioè di un pagano. Il Signore indica un pagano come esempio e parametro della fede; indica un pagano che ha una fede più grande di un qualsiasi ebreo di Israele. Sono parole inaccettabili per gli anziani uditori giudei, ma che vengono scandite e ribadite da Gesù perché tutti possano ascoltarle.

E “tornando a casa trovarono il servo guarito”. Così l’umile preghiera di un pagano è finita nel cuore della Chiesa, nel cuore e nella bocca di ogni uomo che si prepara ad accogliere la presenza di Gesù nella Santa Comunione durante la Messa: “Signore, io non sono degno... ma di’ soltanto una parola ed io sarò salvato.

(Nicolino Pompei, *Mi sei scoppiato dentro al cuore*)

Chiedendo questa fede, invociamo la compagnia della Madonna e a Lei affidiamo ciascuno di noi, Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore.

I MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

“Eccomi, sì”: non è solo la piena e totale disponibilità della sua carne, di tutta la sua libertà, ma anche la domanda e il desiderio di tutta sé stessa perché Dio realizzi il Suo disegno su di lei. La Madonna non dice: “Va bene, farò quello che Dio mi chiede”; ma offre sé stessa, tutto il suo terreno umano, non solo domandando ma desiderando che Dio realizzi e compia la Sua volontà su di lei (Nicolino Pompei, *La Felicità in Persona*).

II MISTERO DELLA GIOIA

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Quel sì, quell'eccomi, ha reso possibile che la promessa diventasse vicina; che quella promessa per cui il cuore è stato creato, quella felicità per cui il cuore è stato creato, diventasse carne. Non solo fosse vicina, ma diventasse la carne di un uomo, innanzitutto la carne di un bambino da poter vedere e toccare (*Ibi*).

III MISTERO DELLA GIOIA

LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

In quella piccola casa di quel paese sperduto chiamato Nazareth, un uomo e una donna, gli occhi di un uomo e di una donna, di nome Giuseppe e Maria, hanno avuto per primi la predilezione di incontrare, di poter guardare e poi di poter abbracciare, di poter coccolare, di poter baciare Dio fatto carne, la Felicità in persona (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA GIOIA

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Quando Maria ha partorito quel bambino, quando Maria lo ha preso in braccio, lo ha allattato come una qualsiasi madre, così come quando Giuseppe chiedeva a Maria sua sposa di poterlo prendere tra le sue braccia per farlo addormentare, magari canticchiandogli una *ninna nanna*, i loro occhi umani hanno visto, vedevano la Felicità fatta carne, la Felicità fatta loro figlio, la Felicità in persona (*Ibi*).

V MISTERO DELLA GIOIA

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

E poi, nei successivi trent'anni, per Maria e Giuseppe quella Carne sarà tutto il loro sguardo, tutta la loro attenzione, tutta la loro affezione, tutta la loro esperienza quotidiana (*Ibi*).

CANTI

VIENI, SANTO SPIRITO

*Vieni, Santo Spirito,
vieni, luce splendida,
vieni, tu, Paraclito.*

Tu, conforto amabile,
ospite dell'anima,
dolce refrigerio!

La fatica allevia,
salva nei pericoli,
gioia dà alle lacrime.

*Vieni, Santo Spirito,
vieni, luce splendida,
vieni, tu, Paraclito.*

Luce beatissima,
scendi pura e intima
e i fedeli illumina.

Dona forza e premio
Della vita al termine,
dà l'eterno gaudio

*Vieni, Santo Spirito,
vieni, luce splendida,
vieni, tu, Paraclito.*

INNALZATE NEI CIELI

Vieni Gesù, vieni Gesù,
discendi dal cielo,
discendi dal cielo.

O SANTISSIMA

O Santissima, o Piissima
Madre nostra, Maria.

*Tu preservata, Immacolata,
prega, prega pei figli tuoi.*

Benedetta ed eletta
fra le donne, Maria.

*Sei la Speranza, o tutta Santa,
prega, prega pei figli tuoi (2 vv)*

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.